

Amici in cammino

n°44



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

Dicembre 2007

Redazione: c.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono e fax 011882071 - 011837086
e-mail: assoc.santamaria@libero.it

AMICI IN CAMMINO N. 44 del 01-12-2007
Direttore responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA
Spedizione in a.p. Art. 2 Comma 20/C
Legge 662/98 - D.C.-D.C.L. TORINO - n° 5/2007
Autorizzazione del tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002
Stampato in proprio

Rispondere al dono

Fra i vari modi di festeggiare il Natale, quello più appropriato a rievocare la nascita di Gesù richiede che anzitutto riusciamo a regalarci dei momenti di raccoglimento. Sono indispensabili per riflettere sul valore del dono incomparabile che Dio ci ha offerto facendosi vicino a noi, al punto di assumere nella persona del Figlio la nostra stessa natura umana.

Meditare un avvenimento così straordinario, in se stesso e nei suoi effetti, significa soffermarci sui vari stati d'animo che suscita in noi: di stupore, anzitutto; poi di riconoscenza e di gioia, ma anche di rammarico per le nostre colpe che il Salvatore è venuto a riparare. In particolare, non possiamo fare a meno di interrogarci come ricambiare un amore che supera ogni nostra aspettativa con la sua strabiliante generosità.

La gratitudine si impone, inoltre, perché quella vita, sbocciata a Betlemme, non ha avuto né avrà mai fine: non verrà infatti a cessare l'unione della natura umana di Gesù con la persona del Figlio eterno di Dio. E il Risorto ci assicura che sarà con noi "tutti i giorni sino alla fine del mondo".

È chiara perciò la volontà di Dio: unirci a sé per sempre mediante la santità e l'opera del Salvatore.

Qual'è dunque la risposta giusta? Cooperare con tutto l'impegno di cui siamo capaci, affinché perseveri e progredisca di giorno in giorno la nostra unione con Dio attraverso l'amicizia fraterna con

Gesù. Grazie a lui scopriamo il senso della vita, siamo in grado di ricambiare la bontà divina, con sicura fiducia che quell'unione non avrà mai fine.

Livio Maritano

LA NASCITA DI GESÙ



DIO VIENE IN TE

È un tempo di desiderio e di attesa l'Avvento. Un tempo caratterizzato dalla consuetudine invocazione liturgica: "Vieni, Signore Gesù!". Invocazione consolante perché la certezza del fatto dell'Incarnazione di Cristo non può che suscitare consolazione nel cuore dell'uomo immerso nella solitudine del suo destino.

E perché tutta la densità e la profondità di questa invocazione risuoni prorompente su tutta la terra e ancor più nel cuore dell'uomo, l'Avvento si caratterizza anche come tempo di silenzio. Un silenzio che non è semplicemente assenza di parola, ma un silenzio che rende più intensa la domanda dell'uomo: "Vieni, Signore Gesù!".

Tre fili devono attraversare il tempo dell'Avvento: il desiderio, l'attesa, il silenzio. Tre caratteristiche che si completano a vicenda: non c'è attesa che non sia desiderio, e non c'è desiderio che non sia custodito nel silenzio di un cuore assetato di Dio.

Attendere è la prima forma del domandare. Il vegliare a cui ci invita questo Tempo è necessario per far sì che si desti sempre di più in noi la domanda di una vita piena, abitata dal Mistero.

L'attesa è un rapporto tra due persone, tra il Signore che viene e la mia libertà. L'anima vive nell'attesa che si compia la beata speranza e questa vita non può non essere permeata del santo desiderio che lo Sposo arrivi presto.

Allora l'attesa prende la sua forma interiore, acuta, radicale: il *desiderio*. È nel cuore dell'uomo il desiderio di una vita totalmente immersa nella bellezza, nella gloria, nella santità, perché l'ansia simile alle ore buie di una notte senza fine, sia vinta con la luce della Gloria. Ma questo è anche il desiderio di Dio, amante dell'uomo: che la parola ultima non sia delle tenebre, ma della luce vitale.

E allora l'attesa vestita di silenzio, si fa desiderio e nella vita dell'uomo accade un fatto, un avvenimento: Dio si fa carne. Di fronte a questo fatto il desiderio diventa stupore. Simile ad un bambino con lo sguardo meravigliato, così l'uomo di fronte al fatto dell'Incarnazione non può che destare la meraviglia del cuore e lasciare che un brivido attraversi la propria vita, la propria storia. Un brivido perché ciò che accade è qualcosa di grande, che coinvolge tutta la storia dell'umanità. È Dio che dona tutto di sé, come una mamma che si dà al bambino.

Di fronte a tutto questo il silenzio! Silenzio del cuore: la pace che deve nascere dalla certezza della compagnia di Cristo al nostro destino, per cui la solitudine nel cammino della storia non è vera; e poi la pace quale continuazione dello stupore, della meraviglia, quale custodia di ciò che ha toccato fino in fondo il cuore.

Tutta la liturgia dell'Avvento e del Natale è liturgia del desiderio, dell'attesa e dello stupore. La ricchezza dei brani che vengono offerti in questo tempo, i singoli personaggi che vivono l'attesa, il desiderio e lo stupore dell'incontro con il Messia, sono la testimonianza sempre attuale della necessità di un cuore che vegli (attesa), desideri e si stupisca.

Questo Bambino è deposto in una mangiatoia. È la semplicità della grandezza di Dio; è la semplicità di un "Verbo che si fa carne". Accanto a questo Bambino, ci

sono sua Madre, intenta a compiere i gesti di tenerezza di una madre; e Giuseppe, uomo del silenzio che si è fidato di Dio, perché Dio si è fidato di lui.

È nato! Il mondo non è più come prima. Il mondo, per questa nascita, è già cambiato.

L'Attesa delle genti è nato, secondo la promessa. "Lo spazio del tempo si dilata per accogliere l'Eterno."

"Vieni, Signore Gesù!", l'invocazione che accompagna la Chiesa in questo suo pellegrinaggio terreno e che caratterizza il tempo dell'Avvento deve essere la preghiera liturgica per eccellenza. Quale risposta alle diverse invocazioni e quale invocazione del cuore che vive il desiderio dell'incontro con Dio.

"E il Verbo si fece carne..." Il testo del Prologo, proclamato nella Messa di Natale, è un inno che canta Gesù come la "Parola" incarnata nella storia dell'uomo. Il Verbo, la Parola, si fa carne nel grembo della Vergine Maria per dare a chi lo accoglie e a chi crede in lui il "potere di diventare figli di Dio".

In questo Bambino di Betlemme, l'uomo trova l'adozione come figlio. È l'evento della nostalgia di Dio per l'uomo, per cui Dio decide di entrare nella storia dell'uomo stesso per incontrarlo e restituirgli la libertà.

Gesù è venuto! Non è venuto a risolvere un tocon magico ogni problema del mondo, ma a mettere gli uomini nella condizione migliore per affrontarli. Dal mistero della notte di Betlemme deve scaturire in noi un modo nuovo di vedere la vita, non più intesa come teatro di prepotenza o come casualità ostile, ma come cammino per compiere il proprio destino di figli di Dio, per onorare e servire l'altro come un fratello.

Dio entra nella storia come uomo e si comunica attraverso l'umano. La nascita di questo Bambino è la provocazione di Dio all'uomo per il quale nutre un sogno: comunicargli la vita divina, rendendolo Suo figlio e non schiavo.

L'incontro con il desiderio di Dio, è un incontro che penetra gli occhi e tocca il cuore; e solo lo sguardo di questo Bambino provoca un cambiamento tanto da poter dire a Cristo che chiama il nostro "sì" totale. Per questo Maria è "Maestra dell'Avvento".

don Paolo Comba

Gesù non è solo un MAESTRO
Gesù non è solo un PROFETA
Gesù non è solo un SANTO
Gesù non è solo un SALVATORE
Gesù non è solo un MESSIA

Ma è l'EMANUELE IL DIO CON NOI
È IL FIGLIO DI DIO
È LA PAROLA DEL PADRE
È DIO CHE SI FA UOMO
È L'IMMAGINE DELL'INVISIBILE DIO

"In principio era il Verbo
e il verbo era presso Dio
e il verbo era Dio
... e il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

Dio ETERNO viene a manifestare nel tempo
Dio INVISIBILE si rende visibile in Cristo
Dio Spirito si "Incarna" diventando "simile" a noi uomini
"DIO SI FA UOMO PERCHÉ L'UOMO POSSA DIVENTARE
FIGLIO DI DIO" (S. Ireneo)

"In tutta la Chiesa Pietro proclama ogni giorno: Tu sei il Cristo,
il figlio del Dio vivo" (dalla Liturgia)

Segue a pag. 3

Il Vescovo di Lourdes, Mons. Perrier, ha indetto per il prossimo anno uno speciale Giubileo per ricordare i 150 anni dalle Apparizioni della Madonna alla piccola Santa Bernadette.

Scrivendo Mons. Perrier: "L'origine del Giubileo è biblica. Rimonta all'antichità. La parola stessa deriva dall'ebraico: il yobel, cioè la tromba che annuncia, in tutto il Paese, che comincia l'anno giubilare. È un anno di grazia, di gioia, di salvezza, di perdono. La Chiesa ha ripreso questa tradizione nel 1300. Periodicamente, i Papi hanno proclamato un anno santo, un giubileo, durante il quale i fedeli potevano ottenere il perdono delle pene legate ai loro peccati: è l'indulgenza che, nel suo significato più profondo, è il segno più completo della misericordia divina. La periodicità degli anni santi fu all'inizio di 50 anni, come ai tempi biblici, poi cambiata in 25 anni. Ma i Papi possono indire giubilei straordinari, come avvenne, per esempio, nel 1933 per celebrare il 1900° anniversario della Redenzione.

Molto significativo, e quasi sconosciuto, è il fatto che le apparizioni della Madonna a Lourdes avvennero durante uno di questi anni di giubileo straordinario. Nella difficile situazione che versava la Santa Sede a metà del XIX secolo, Papa Pio IX proclamò tre Giubilei straordinari: 1851, 1854 e 1858. Perché, anche se il Giubileo è principalmente una festa, è soprattutto un anno di preghiera e di conversione. Era compito dei Vescovi organizzare il giubileo nelle loro rispettive diocesi. E quanto fece Mons. Laurence, con un decreto datato 20 gennaio 1858, raccomandando ai propri sacerdoti la necessità di una predicazione intensa durante 15 giorni. Al tempo delle Apparizioni, il parroco di Lourdes, don Peyramale, non aveva ancora trovato un predicatore per la sua parrocchia. Ci pensò la Madonna. Il 18 febbraio, Lei chiese a Bernadette di venire alla grotta nei successivi 15 giorni. Durante tutto questo periodo avverrà tutto ciò che il Papa e il Vescovo desideravano: una catechesi, la preghiera, la penitenza!"...

Il Vescovo di Lourdes conclude il suo articolo sul Giubileo del 2008 così: "Nella sinagoga di Nazaret Gesù si era identificato nelle parole di Isaia: "Dio l'ha inviato a portare la buona novella ai poveri, ad annunciare la liberazione ai prigionieri e la vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare un anno di Grazia del Signore" (Lc 4,18-19). Non è forse questo quanto avviene ogni giorno a Lourdes nei gesti e attraverso il sacramento della riconciliazione e nel segreto dei cuori? La grazia del giubileo è quasi visibile a chi sa vedere." Anche noi, che abbiamo la fortuna di essere stati laggiù, in quella terra benedetta, possiamo testimoniare come incidano nel profondo i pochi giorni vissuti nella preghiera, nel raccoglimento, nel sacramento della riconciliazione, nelle varie funzioni in cui si snoda il pellegrinaggio.

C.S.

Gesù è perfetto nel suo fisico
perfetto nella sua intelligenza
perfetto nel suo volontà
perfetto nel suo cuore
perfetto nel suo pensiero
perfetto nella sua azione
perfetto nel suo amore

Gesù è l'uomo perfetto
che insegna ad essere uomini
pieni di VERITÀ
di LIBERTÀ
di AMORE
di GIOIA
di PACE

"Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascente da Maria Vergine, Egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato" (GS n. 22-Com. Vol. II)

"Chi segue Cristo diventa più uomo"

Segue a pag. 5



PREGHIERA della comunità di VAL-DIEU

Tu, Gesù Cristo, mi ami infinitamente
E mi inviti a camminare sui tuoi passi.
Per mezzo dello Spirito Santo,
liberami da tutto ciò che mi allontana da Te,
perché, con cuore gioioso,
io scelga Dio come primo amore.

Tu sei il cammino,
e mi trascini in una via di condivisione.
Giorno dopo giorno, con i fratelli
e le sorelle che tu mi doni,
insegnaci a formare una comunità viva, aperta a tutti.

Tu ci raduni nell'unità,
per servire il mondo e perché gli uomini credano.

Oggi, domani e sempre,
noi vogliamo essere insieme un segno della tua presenza
nell'azione dello Spirito, per la gloria del Padre.

Amen

Il pellegrinaggio a Banneux dell'Associazione Santa Maria ha previsto una "visita a sorpresa" già nel primo giorno del "triduo".

IL MONTE CALVARIO di MORESNET-CHAPELLE

Don Paolo Comba, assistente spirituale dell'Associazione, ha introdotto i pellegrini, attraverso descrizioni ed interpretazioni, nell'atmosfera più favorevole per un profondo cammino di preghiera sulla VIA CRUCIS, stimolando momenti di meditazione personale sulle diverse fasi della VIA.

A Moresnet-Chapelle, in Belgio, ai confini con Olanda e Germania, sorge il Monte Calvario che possiamo definire uno dei più belli di Europa, con una VIA CRUCIS "unica e irripetibile" strutturata in modo particolare. Fu voluta dai Francescani nel 1895 con la forma di preghiera, da essi introdotta, a testimonianza dell'amore, che il loro Padre Fondatore, S. Francesco, provava per la Croce.

Dall'ingresso all'uscita, la VIA si snoda come un parco di un tipo tutto particolare dove la bellezza e la varietà della natura parlano del suo Creatore. Alti alberi fioriti, aiuole e cuscini di verde di varie tonalità, cespugli di rododendro di grandezze diverse, piante esotiche orlano la strada e, a sottolineare che il percorso è la VIA dolorosa, un faggio piangente, un frassino piangente, una betulla piangente, un gruppo di abeti piangenti.

Le stazioni sono costituite da grotte di pietre ricavate dalla roccia preesistente nell'area del convento dei Francescani. L'arcata è costituita da mattoni e tutto l'esterno delle stazioni è ricoperto da pietra lavica e vulcanica. All'interno delle stazioni, i soffitti presentano stucchi e le pareti risultano decorate con scritte e mosaici di calcite, pietra pomice, scarti di vetro e marmo. Dietro cancellate di forme diverse, si trova l'altare e ogni altare è pensato apposta per il messaggio che deve trasmettere, ricavabile dalla scritta del nome, del numero e del titolo della stazione.

La scena è rappresentata da bassorilievi in pietra arenaria finissima dalla straordinaria forza espressiva dei personaggi ottenuta dalla loro disposizione, dalla profondità di incisione rispetto al loro ruolo nella scena rappresentata e al significato complessivo del messaggio di Cristo.

I cancelli delle stazioni, come anche le porte di ingresso e di uscita, sono in ferro battuto, ricchi di moltissimi simboli e segni che completano, sintetizzando, il contenuto delle stazioni e il messaggio centrale della salvezza donata all'uomo da Gesù che percorre la **SUA VIA CRUCIS**.

Il culmine dei segni simbolici è raggiunto sul portone di uscita e testimoniano la centralità del Cristianesimo nella redenzione attraverso la Morte e Resurrezione di Cristo, messaggio che il pellegrino-visitatore è invitato a portare con sé nella sua vita quotidiana come dono d'amore e di salvezza.

Il cammino di riflessione e di preghiera attraverso la Via Crucis indicato dalla guida meditativa di Don Paolo ha raggiunto intensi e significativi momenti di attenzione, quando, di fronte alla dodicesima stazione, sul luogo più alto dell'intera area, su una collina artificiale, ammalati e pellegrini raccolti su uno spiazzo ampio, seduti su una fila di panchine, sotto alti alberi, intorno all'altare, hanno ascoltato la descrizione della stazione. In particolare l'attenzione si è focalizzata sulle sei finte finestre e sulle quattro piccole rosette che rappresentano, a mosaico, simboli di riferimento alla morte di Cristo contenuti nel Vecchio Testamento.

La grotta della dodicesima stazione è maestosa fin dalla cancellata, fittamente decorata, su cui spicca il simbolo dell'ordine dei Francescani: il braccio di Cristo e quello di Francesco che si incrociano.

Al di sopra della grotta, in cima alla collina, si innalza il gruppo della Crocifissione.

Le croci con le figure di Gesù e dei due ladroni sono in bronzo e sostituirono, nel 1982, quelle in pietra ormai deteriorate; le altre quattro originarie in pietra, rappresentano Maria, Maria Maddalena, il centurione e Giovanni. Davanti a questo gruppo si erge il serpente di Mosè, a significare che Cristo salva dalla morte coloro che hanno Lui per riferimento.

Da qui la riflessione sul comportamento degli uomini rispetto all'offerta di Dio che è diventata sempre più incisiva nel passaggio alla tredicesima e alla quattordicesima stazione fino al portone di uscita.

Immersi in un contesto naturale rilassante, la visita al Monte Calvario di Moresnet ha rappresentato, per i pellegrini, un'esperienza significativa di meditazione, di ascolto e di disponibilità ad accogliere l'invito, sottolineato da Don Paolo, a tradurre concretamente nella vita quotidiana l'offerta di amore di Gesù.

Emilia Pane



TESTIMONIANZE

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo

Ringraziamo di cuore l'Associazione S. Maria per essere stati coinvolti nel pellegrinaggio a Banneux. Sono stati momenti di grande intensità, sia emotiva sia spirituale. Camminare per quel grande "parco santuario" e non sentirsi soli, sapere che Maria ha manifestato la Sua persona tra quegli alberi, che ha posato i suoi piedi su quella terra, chinarsi e bagnarli le mani alla Sua sorgente, pregare come Lei ci ha chiesto e poter liberare il cuore... Siamo certi che tutti ci siamo sentiti addosso il peso delle nostre povertà, fisiche e morali, ma la preghiera, l'ascolto, la speranza e la fiducia hanno alleggerito i nostri cuori. Ringraziamo perciò gli organizzatori per il loro impegno e tutti quanti si sono resi disponibili al servizio con la loro dedizione affinché il pellegrinaggio alla MADONNA dei POVERI, ci aiutasse a capire quanto CRISTO sia il noi vicino, sempre!

Gruppo "Associazione MARIANA"
Parrocchia Maria Speranza Nostra di TORINO

Queste poche righe per ringraziare della calorosa accoglienza dimostrataci in occasione del nostro soggiorno a Banneux per il pellegrinaggio organizzato dall'associazione Santa Maria dal 4 ottobre 2007 al 9 ottobre 2007.

Un grazie sentito per aver fatto sì che un pellegrinaggio impegnativo, anche dal punto di vista logistico, sia diventato un momento di gioia e d'incontro con una comunità che, con l'impegno quotidiano, testimonia la propria fede e l'amore verso il prossimo.

Complimenti infine per l'organizzazione tutta che ci ha permesso di sentirci parte di un gruppo dall'inizio alla fine del viaggio.

Renzo Dehò, Teresina Petrolì, Angela Petrolì
Gruppo mariano di Chignolo Po

Mi piacerebbe raccontare con poche righe la bella visita fatta a Banneux, veramente spettacolare, per me è stata una esperienza bellissima tanto nello spirituale come nella amicizia.

Come parroco della parrocchia Madonna dei Poveri a Collegno sono stato invitato dal Presidente dell'associazione Santa Maria per il pellegrinaggio a Banneux perché dovevo accompagnare Padre Cherubino, ma, per motivo della sua salute, non è venuto e così sono partito lo stesso. Nel viaggio di andata non ho detto una parola; ero così zitto, io e il dottore, che nel ritorno hanno detto: "ma sarà che loro non parlano?".

Tra preghiere e meditazione e anche barzellette il viaggio si è fatto.

Il Santuario è veramente bellissimo; come luogo offre tante possibilità di stare in preghiera da solo o in gruppo. Nella convivenza nel Santuario era così tanto perfetto che tutto andava in ordine, i compiti erano fatti con tanta gioia. Ho trovato delle persone molto simpatiche che ogni tanto raccontavano barzellette e facevano ridere a tutti. Mi è rimasta impressa una persona che era sempre pronta per raccontarle, e, quando cominciava, tutti erano attenti ad

ascoltare (Angiolina).

Banneux offre una possibilità di pregare da solo e di stare in compagnia, di celebrare e di fare amicizia.

Mi sono trovato molto bene con la Associazione Santa Maria e, nella persona del Presidente Carlo, ringrazio tutti.

Alla prossima.

P. Edecir Categrari (don Cioè)
Sacerdote agostiniano brasiliano

Gesù è VERO DIO e VERO UOMO
Egli si è fatto VERAMENTE UOMO, RIMANENDO DIO
Gesù è "GENERATO NON CREATO,
DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE"

"Il Signore nostro Gesù Cristo
crocifisso nella sua carne,
è vero Dio, Signore della Gloria
e UNO della Santa Trinità"

"La Chiesa confessa che Gesù è inconfondibilmente
vero Dio e vero Uomo. Egli è veramente il
FIGLIO DI DIO che si è FATTO UOMO, nostro fratello,
senza in ciò CESSARE DI ESSERE DIO" (CCC n. 49).

"Il verbo di Dio, per mezzo del quale tutto è nato e creato,
si è fatto. Egli stesso carne, per opera. Lui l'uomo
perfetto, la salvezza di tutti e la ricapitolazione
universale. Il Signore è il fine della storia, il punto focale
dei desideri della storia e della civiltà
il centro del genere umano. In Gesù di ogni cuore
la pienezza delle loro aspirazioni" (GS n. 45 Conc. Vat. II)

"Gesù è la gioia di ogni cuore" (Philo IV)

Segue a pag. 7

Ricordo, dei giorni trascorsi a Banneux, la magnifica composizione di rose bianche che un pellegrino ha fatto preparare per offrirle alla Vergine dei Poveri, presso la fonte, durante la processione della domenica sera. Ecco, quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul pellegrinaggio, la prima immagine che ho focalizzato erano quelle bellissime rose, non più nell'andronc dell'Accueil dove ci si radunava, ma bellissimo ai piedi della Vergine, bianco come la veste della Madonna. Tuttavia di fronte a quella fonte vi era anche un altro mazzo, magari meno splendente ma di sicuro più vivo e vibrante, il mazzo delle vite delle persone che hanno preso parte al pellegrinaggio. È strano pensare che pochi giorni possano essere così particolari e pieni di sensazioni che spesso non si vivono. Magari è solo l'effetto che prova una persona che a questi viaggi non è abituata, però non è possibile non fermarsi a guardare almeno per un attimo il via vai di malati, pellegrini e personale di servizio e non chiedersi chissà come la strada della vita di ciascuno ha deciso di passare da un piccolo paese del Belgio. Beh, per la maggior parte dei partecipanti quella di quest'anno non è stata la prima tappa a Banneux, anzi... si vede che la Vergine dei Poveri ha scelto dei servitori alquanto fedeli! Ciò è stata una vera grazia per le persone nuove e non abituate, che hanno avuto valide e umane guide.

Certo che il mazzo di persone era davvero composito... a cominciare dai sacerdoti accompagnatori che hanno dato dimostrazione della ricchezza della fede in tutte le sue sfaccettature, la grande sovera e dolcissima paternità di padre Giancarlo, il rigore liturgico di Don Paolo, il sorris-

so, dapprima timido e poi trascinate, di padre Edessir (don Cioè, per un gioco tra le lingue portoghese e italiana), la trepidante attesa del seminarista Giuseppe. Non da meno il sorriso che le religiose presenti ci hanno sempre regalato: presenze continue, le loro, pure se ognuna ha apportato un contributo unico e diverso: chi ha lavorato, chi pregato anche silenziosamente, chi cantato. Possiamo ricordare ancora i medici che hanno assistito tutti con pazienza e gentilezza, l'esperta dott.ssa Bracco ed il "novizio" dott. Rosanò, sulle prime quasi intimidito dal gruppo affiatato ed un po' chiassoso delle veterane del pellegrinaggio. Dell'organizzazione e degli organizzatori si può solo dire che si sono sobbarcati con ammirevole dedizione l'onore e l'onere che un viaggio del genere comporta. Anzi, si può dire che hanno ricevuto più lavori da fare che ringraziamenti veri e propri. Questa è l'occasione giusta per rimediare. Nulla è perfetto e tutto è migliorabile, ma profondamente cristiano è di certo il grande cuore di chi si mette così tanto a servizio degli altri.

Damiana Cat Genova

VITA DI CASA NOSTRA

È deceduta a Milano la Signora **Giuseppina**, mamma della damina Paola FERRO.

La ricorderemo con tutti i nostri cari.

Con grande tristezza nel cuore, ma con la gioia di saperlo beato nel Regno, annunciamo a tutti i soci, le damine, i barellieri, i pellegrini di Lourdes e di Banneux, agli amici che

Padre GIANCARLO

ha lasciato questo mondo martedì 20 novembre alle ore 19 dopo una breve, grave malattia.

L'affetto, l'amicizia, la riconoscenza che lega tutti noi a questo grande Sacerdote, profondo conoscitore delle anime, era visibile negli occhi pieni di lacrime dei numerosi soci della Santa Maria che hanno partecipato a Milano alla Messa di Sepoltura.

La Presidenza

Nel prossimo numero ricorderemo compiutamente la sua figura.

IN RICORDO DI LEONARDO

Anni fa, a LEINI, transitando con i pullman per andare al lavoro, vedevo un ragazzino che su una macchinina di plastica girava attorno alle auto. Il, al distributore "AGIP", a gonfiare le gomme alle vetture di passaggio. E tutti davano la "mancia", ovviamente. Era felice e si sentiva utile, il ragazzino. Subito lì dietro, casa sua. Papà, mamma Giuseppina e due fratelli.

E quando a Lourdes, nel mio primo servizio di sala, qualcuno mi chiese: "conosci Leonardo?". Risposi di no. Poi me lo presentarono. Abitava a 500 m. da casa mia e da quel momento non ci siamo più lasciati. Ventidue anni trascorsi tra un pellegrinaggio e l'altro, tra una lettera e l'altra, tra una pizza e un'altra ancora e gite con il pulmino ANPAS e gli amici del Cottolengo Torino. Centinaia di telefonate e felicità espresse a modo suo quando si presentavano queste occasioni e dolore per altre. Sempre presente, nel bene e nel male. Spontaneo e deciso nel suo vivere quella vita in salita che il destino gli aveva preparato e si può dire che in nessuna occasione abbia disatteso

il desiderio di aiutare altre persone immerse nella sofferenza. Aveva anche adottato, tra l'altro, un bambino delle Missioni Cottolenghine in Kenia e lo manteneva agli studi, con il sistema a "distanza". Aiutava, nel suo piccolo, proprio tutti. È già stato detto in altra occasione, che ci siamo trovati di fronte ad un piccolo grande uomo che, con la sua amica carrozzina, ha girato mezza Europa per andare a trovare Maria Santissima, una volta vicino ai Pirenei e un'altra nelle Ardenne e l'ultima volta che ha salutato la Vergine, è stato durante il Pellegrinaggio Cottolenghino a Loreto, a settembre. Mi diceva: "... io sono una persona felice, non mi manca niente... - sono circondato da persone che mi vogliono bene, voi, gli amici barellieri della S. Maria, il Gruppo di Lesmo, i ragazzi di Napoli, la mia nuova Famiglia dei Volontari A.N.P.A.S. dove lavoro e vivo e che mi hanno adottato come un figlio. Elisabeth, che non esita a percorrere 2000 Km per trascorrere con me una settimana durante la quale girare e vedere cose che non potrei ammirare altrimenti." Questo diceva Leo.

Questo era il Leonardo che ad ogni Pellegrinaggio doveva essere un po' pungolato perché si confessasse (scansare? Yes!) però se c'era Padre Giancarlo... e a Loreto, stessa solfa: "ma Padre Giancarlo non c'è!".

Alla fine gli presento Don Paolo, Sac. Cottolenghino, con il quale parla a raffica. Coincidenza? Leo, nel suo ultimo colloquio con il Sacerdote, scarica tutto ciò che aveva accumulato, compreso il dramma della perdita di Mamma Giuseppina, si libera ed è sereno. Quella sera, in camera, mentre preparava la sua e la mia valigia, fischiava. E dopo 10 giorni...

Ecco, diceva e lo ripeto: "io sono una persona felice, non mi manca niente..."

Forse in qualche occasione qualcuno lo ha umiliato, la vita è crudele a volte, forse in qualche altra è stato trattato da ammalato a tutti i costi o da bambino (poverino, diceva qualcuno!), ma lui si sentiva uomo e sovente diceva: "Ricordatevi che io sono un barelliere S. Maria!"

Bravo Leo! Grazie per quanto ci hai trasmesso durante questa tua vita troppo breve, per aver amato tutti e per aver fatto capire a tante persone che la vita bisogna viverla fino in fondo, leggendo tutto ciò che di bello ci può offrire, anche se costretti a farlo sull'amica carrozzina. È un grande insegnamento questo.

E allora, possano le strade farsi incontro a te, Leo.

Possa il vento essere alle tue spalle. Possa il sole splendere caldo sul tuo viso. Possa la pioggia cadere sui tuoi capelli.

E, fino a quando non ci rincontreremo, possa Dio tenerti nel palmo della sua mano.

Ciao Leo.

Tonino



GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

NATALE: è nato un amico «GESÙ»

Anche questo anno ci prepariamo a festeggiare il Natale, la nascita di Gesù, Testimonianza convincente di un significato: dell'amore che risponde all'amore. Una testimonianza dell'infinito amore di Dio per l'uomo. Il modo in cui il Signore sceglie i propri strumenti è sempre sorprendente e insondabile. Il Signore sceglie di aver bisogno delle nostre braccia, delle nostre mani e del nostro cuore per compiere la sua opera. Sono convinto che l'uomo, riconoscendo l'amore di Dio, si getti verso di Lui con una sensibilità che nasce dalla coscienza e resta segno di speranza per tutti, perché di questo ha bisogno ogni uomo. L'uomo da solo, non basta a se stesso ed ha bisogno di Gesù. Chi ci ha creato ha deciso ogni cosa, anche se a noi non tutto è comprensibile fino in fondo. È nato Gesù, un amico, un compagno di viaggio. Lo sento al mio fianco anche nelle cose più normali. Quando cammino per strada, faccio la spesa al supermercato, passeggio per Torino o vado a lavorare. È un amico con cui confidarsi, a cui chiedere consigli, con cui arrabbiarsi per i mali del mondo, farsi portare sulle spalle quando i piedi sono stanchi di camminare. Ho capito, e ne ho la certezza, che non sarò mai solo e qualsiasi cosa possa capitarmi nella vita ci sarà sempre qualcuno su cui posso contare. L'incontro con Gesù è un'esperienza straordinaria per chiunque e non può che farci entrare in una relazione intima con Lui. È una relazione umanamente difficile ed impegnativa a volte anche dolorosa perché capace di mettere in discussione molte certezze. Dobbiamo comprendere il male e rifiutare la sua indifferenza ogni giorno, tutti i giorni della vita, confrontandoci col nostro egoismo e le nostre passioni. Non bisogna sedersi, ma lottare per non separarci da tutto ciò che di bello Gesù ci ha insegnato e continua insegnarci: imparare ad amare non con gli occhi della propria cultura, ma con il cuore verso Dio ed il prossimo. Il Natale ci dice che Dio chiede di essere accolto, che non sono le cose, le ricchezze che ci riempiono la vita e ci fanno felici. Monsignor FIANDINO scriveva per il giornale "AMICI IN CAMMINO" nel dicembre 2004, che il Natale non è la sagra dei regali, ma la festa dei cuori che, aprendosi all'amore di Dio, diventano capaci di aprirsi all'amore ai fratelli. Aggiungo, non solo durante i pellegrinaggi, ma ogni giorno dell'anno.

**BUON NATALE e BUON ANNO
a tutti gli amici della SANTA MARIA.**

Vi aspetto numerosi ai grandi appuntamenti del prossimo anno.

C. Albertazzi



ADORIAMO IL SIGNORE

Natale non è soltanto una Festa tradizionale

Festa della famiglia

Festa popolare

Festa folcloristica

Festa consumistica

Ma è la Festa dell'Incarnazione di Dio

Festa della Fede cristiana

Festa dell'Inizio del Cristianesimo

Festa del più grande Fatto della Storia

la Venuta di Dio in Terra!

È la Festa della Chiesa

Festa dell'Adorazione

Festa della Preghiera

Festa del Ringraziamento a Dio

Festa dell'inizio della Nuova Umanità

Dio vuole VERAMENTE venire a rinascere in te:

"Se qualcuno mi ama e osserva la mia parola

il Padre mio lo amerà,

e noi verremo a lui

e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14,23)

"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno" (Gv 20,29)

"O Cristo senza averti visto noi crediamo in Te" (Fr. Roger di Taizé)

2008 ANNO DI GRAZIA

**Anno Giubilare di
 Lourdes,**

**in occasione del 150°
 anniversario delle
 apparizioni della
 Vergine a Bernadette.**

Come letto in altra parte
 del giornale, quest'anno
 il pellegrinaggio a
 Lourdes che si terrà dal

18 al 24 maggio,

avrà un carattere tutto
 particolare in vista di
 questo Giubileo.

Anche noi vorremo
 essere presenti ai piedi
 della Vergine per ringra-
 ziarla delle grazie e
 benedizioni del Signore
 che ci ha ottenuto in
 tutti questi anni in cui ci
 siamo recati da Lei in
 devoto pellegrinaggio,
 sotto la guida dei nostri
 Sacerdoti.

Chi può, non si lasci
 scappare questa bella
 opportunità di poter
 vivere per la prima volta
 o, rivivere, la particola-
 re atmosfera spirituale
 che si respira in quella
 terra benedetta.



Banneux, Anno Giubilare per il 75° anniversario della apparizione della Vergine dei Poveri.

Prima apparizione, gennaio 1933. Non in antitesi, ma quasi a conferma di quanto aveva detto Maria a Bernadette, a Banneux la Vergine dei Poveri ha raccomandato a Mariette la preghiera, ci ha invitati a riconoscerci poveri di fede e di generosità, ci ha indicato la strada per accogliere con cuore aperto il messaggio di Gesù Salvatore.

È da 35 anni che la Santa Maria effettua il lungo viaggio fino alle Ardenne per rispondere alla



Vergine che ha raccomandato di recarsi alla sorgente, che è per tutti, ma soprattutto per i malati.

È vivo desiderio di tutti noi celebrare queste ricorrenze, 75° delle apparizioni e 35° di nostra presenza a Banneux, con un grande pellegrinaggio che si farà dal **9 al 14 ottobre.**

Cominciamo fin da inizio anno a prepararci (e a mettere da parte i soldini).

40° anniversario di fondazione della Santa Maria.

Il **19 aprile 1968** veniva fondata la Santa Maria con il proposito di favorire il servizio dei soci agli ammalati e ai disabili anche attraverso la realizzazione di pellegrinaggi a Lourdes e ad altri Santuari mariani, nel costante riferimento alla vita della Vergine Maria come modello di generoso servizio gratuito ai poveri e ai sofferenti. (Statuto, art.2)

Ognuno di noi ha almeno un motivo di riconoscenza al Signore per averlo fatto incontrare l'Associazione! Solennizzeremo questa felice ricorrenza con una assemblea plenaria dei Soci, che terremo in occasione della festa della Annunciazione a Maria, il **sabato 29 marzo.**

Ultima proposta, ma non certo la meno importante.

Sarà invitato ad un incontro il Personale; Damine, Medici, Barellieri, che hanno prestato servizio nei pellegrinaggi a Lourdes e Banneux in questi ultimi anni.

Perché questo raduno? Innanzi tutto per rivivere lo spirito del servizio nel pellegrinaggio, in occasione degli anniversari di cui sopra; per ritrovarci insieme in una giornata di fraternità e amicizia (una rimpatriata fa bene alla salute del corpo e dello spirito); per rinsaldare o rinfocolare il nostro impegno a servizio dei malati e dei pellegrini a Lourdes e a Banneux.

Data proposta:

sabato 1 marzo 2008.

Cercheremo di scegliere una località che possa accogliere il personale di Torino, Lesmo, Milano, Pandino, Villacortese e Vigevano, per passare insieme tutta la giornata. Attendiamo con ansia il momento di potervi incontrare numerosi.

La Presidenza



[illegible]

1	3	A. Balbo	1	M. Ligo
2	4	E. Cantoni	2	M. Franchetti da P.
3	5	C. Caronati	3	O. Riccardi
4	6	M. Ricciardi	4	V. Salvo
5	7	M. Ascarelli	5	V. Vincenzo Ferrer
6	8	C. Colletti	6	D. Zaccaria
7	9	V. Sp. Per. & Fel.	7	L. A. B. La Sala
8	10	G. Giovanni di Dio	8	M. Water
9	11	D. Quaresima	9	M. Mons. Chelli
10	12	M. M. M. M.	10	G. Tardito
11	13	M. S. S. S.	11	V. S. S. S.
12	14	E. S. S. S.	12	S. S. S. S.
13	15	M. S. S. S.	13	S. S. S. S.
14	16	S. S. S. S.	14	S. S. S. S.
15	17	S. S. S. S.	15	S. S. S. S.
16	18	S. S. S. S.	16	S. S. S. S.
17	19	S. S. S. S.	17	S. S. S. S.
18	20	S. S. S. S.	18	S. S. S. S.
19	21	S. S. S. S.	19	S. S. S. S.
20	22	S. S. S. S.	20	S. S. S. S.
21	23	S. S. S. S.	21	S. S. S. S.
22	24	S. S. S. S.	22	S. S. S. S.
23	25	S. S. S. S.	23	S. S. S. S.
24	26	S. S. S. S.	24	S. S. S. S.
25	27	S. S. S. S.	25	S. S. S. S.
26	28	S. S. S. S.	26	S. S. S. S.
27	29	S. S. S. S.	27	S. S. S. S.
28	30	S. S. S. S.	28	S. S. S. S.
29	31	S. S. S. S.	29	S. S. S. S.
30	32	S. S. S. S.	30	S. S. S. S.
31	33	S. S. S. S.	31	S. S. S. S.
32	34	S. S. S. S.	32	S. S. S. S.
33	35	S. S. S. S.	33	S. S. S. S.
34	36	S. S. S. S.	34	S. S. S. S.
35	37	S. S. S. S.	35	S. S. S. S.
36	38	S. S. S. S.	36	S. S. S. S.
37	39	S. S. S. S.	37	S. S. S. S.
38	40	S. S. S. S.	38	S. S. S. S.
39	41	S. S. S. S.	39	S. S. S. S.
40	42	S. S. S. S.	40	S. S. S. S.
41	43	S. S. S. S.	41	S. S. S. S.
42	44	S. S. S. S.	42	S. S. S. S.
43	45	S. S. S. S.	43	S. S. S. S.
44	46	S. S. S. S.	44	S. S. S. S.
45	47	S. S. S. S.	45	S. S. S. S.
46	48	S. S. S. S.	46	S. S. S. S.
47	49	S. S. S. S.	47	S. S. S. S.
48	50	S. S. S. S.	48	S. S. S. S.
49	51	S. S. S. S.	49	S. S. S. S.
50	52	S. S. S. S.	50	S. S. S. S.
51	53	S. S. S. S.	51	S. S. S. S.
52	54	S. S. S. S.	52	S. S. S. S.
53	55	S. S. S. S.	53	S. S. S. S.
54	56	S. S. S. S.	54	S. S. S. S.
55	57	S. S. S. S.	55	S. S. S. S.
56	58	S. S. S. S.	56	S. S. S. S.
57	59	S. S. S. S.	57	S. S. S. S.
58	60	S. S. S. S.	58	S. S. S. S.
59	61	S. S. S. S.	59	S. S. S. S.
60	62	S. S. S. S.	60	S. S. S. S.
61	63	S. S. S. S.	61	S. S. S. S.
62	64	S. S. S. S.	62	S. S. S. S.
63	65	S. S. S. S.	63	S. S. S. S.
64	66	S. S. S. S.	64	S. S. S. S.
65	67	S. S. S. S.	65	S. S. S. S.
66	68	S. S. S. S.	66	S. S. S. S.
67	69	S. S. S. S.	67	S. S. S. S.
68	70	S. S. S. S.	68	S. S. S. S.
69	71	S. S. S. S.	69	S. S. S. S.
70	72	S. S. S. S.	70	S. S. S. S.
71	73	S. S. S. S.	71	S. S. S. S.
72	74	S. S. S. S.	72	S. S. S. S.
73	75	S. S. S. S.	73	S. S. S. S.
74	76	S. S.		

1	0	191	Distinto
2	1	1	Strettissimo
3	3	1	C. Langa
4	4	1	F. Canevato
5	0	3	Bonifacio
6	5	1	Recherito
7	7	5	Roberto
8	0	191	Meschino
9	1	1	Lettem
10	1	1	Genio
11	1	1	Brunello
12	0	3	Orsini
13	1	1	Arnone di P.
14	5	5	Elioso
15	0	191	Ab. e M.
16	1	1	Messarino
17	1	1	G. Berlingo
18	1	1	Roma
19	1	1	Monte
20	1	1	Consepolo
21	0	3	Luigi Donzaga
22	0	191	Pastore
23	1	1	C. Caluso
24	1	1	G. (Gov. Bari)
25	1	1	Maglietta
26	1	1	G. Viglio
27	0	1	a. Creso
28	5	1	Arino
29	0	1	Pinto e Peste
30	1	1	sa Maria R.

Cammina con noi, Maria, prendici per mano
e donaci la tua amorevole consolazione.

L'amore è una stella che brilla
nel cielo.

LUGLIO		AGOSTO	
1 M. Ayrone	1 V. Alfonso	1 V. Alfonso	1 V. Alfonso
2 M. Orione	2 S. Eschillo	2 S. Eschillo	2 S. Eschillo
3 V. Tommaso	3 D. (16) S. Lda	3 D. (16) S. Lda	3 D. (16) S. Lda
4 V. Elisabetta	4 L. S. Vannoy	4 L. S. Vannoy	4 L. S. Vannoy
5 S. (16) M. Zaccari	5 M. Dadi S. M. Waga	5 M. Dadi S. M. Waga	5 M. Dadi S. M. Waga
6 D. (16) S. M. Zaccari	6 M. Targuazzone	6 M. Targuazzone	6 M. Targuazzone
7 L. Claudio	7 O. Giaccone	7 O. Giaccone	7 O. Giaccone
8 M. Adriano	8 V. D'Amico	8 V. D'Amico	8 V. D'Amico
9 M. S. Vito	9 S. Edith Slat	9 S. Edith Slat	9 S. Edith Slat
10 G. Saccella	10 D. (16) S. Lda	10 D. (16) S. Lda	10 D. (16) S. Lda
11 V. Benedetta	11 L. Chiara	11 L. Chiara	11 L. Chiara
12 S. G. Quabba	12 M. S. Penco e Ippol	12 M. S. Penco e Ippol	12 M. S. Penco e Ippol
13 D. (16) S. Lda	13 D. (16) S. Lda	13 D. (16) S. Lda	13 D. (16) S. Lda
14 L. S. Carlo	14 S. M. Kelle	14 S. M. Kelle	14 S. M. Kelle
15 M. S. Giovanni	15 V. Assunzione	15 V. Assunzione	15 V. Assunzione
16 M. B. M. Carmelo	16 S. S. S. S. S.	16 S. S. S. S. S.	16 S. S. S. S. S.
17 G. S. S. S.	17 D. (16) S. Lda	17 D. (16) S. Lda	17 D. (16) S. Lda
18 V. S. S. S.	18 L. S. S. S.	18 L. S. S. S.	18 L. S. S. S.
19 S. S. S. S.	19 S. S. S. S.	19 S. S. S. S.	19 S. S. S. S.
20 L. S. S. S.	20 M. S. S. S.	20 M. S. S. S.	20 M. S. S. S.
21 L. S. S. S.	21 G. S. S. S.	21 G. S. S. S.	21 G. S. S. S.
22 M. S. S. S.	22 V. S. S. S.	22 V. S. S. S.	22 V. S. S. S.
23 M. S. S. S.	23 S. S. S. S.	23 S. S. S. S.	23 S. S. S. S.
24 G. S. S. S.	24 D. (16) S. Lda	24 D. (16) S. Lda	24 D. (16) S. Lda
25 V. S. S. S.	25 L. S. S. S.	25 L. S. S. S.	25 L. S. S. S.
26 S. S. S. S.	26 M. S. S. S.	26 M. S. S. S.	26 M. S. S. S.
27 M. S. S. S.	27 M. S. S. S.	27 M. S. S. S.	27 M. S. S. S.
28 L. S. S. S.	28 G. S. S. S.	28 G. S. S. S.	28 G. S. S. S.
29 V. S. S. S.	29 V. S. S. S.	29 V. S. S. S.	29 V. S. S. S.
30 S. S. S. S.	30 S. S. S. S.	30 S. S. S. S.	30 S. S. S. S.
31 G. S. S. S.	31 D. (16) S. Lda	31 D. (16) S. Lda	31 D. (16) S. Lda

SETTEMBRE		OTTOBRE	
1	L. S. Edg. 60	1	M. e Teresa G.B.
2	M. Massimino	2	G. de Angel C.
3	M. e G. Caputo	3	V. S. Oronzo
4	G. e R. Rospice	4	S. Francesco
5	V. L. Lorenzo B.	5	D. (27) e Placido
6	S. Zaccaria	6	L. e Bruno
7	D. (21) e Oronzo	7	M. B.M.V. del Ros.
8	L. Nivetti B. V.M.	8	M. Luigi
9	M. e Sergio	9	G. S. Diego
10	M. e Nicola on. Ia.	10	V. S. P. S. Giorgio
11	G. S. P. e. C. C. C.	11	S. Giovanni X.M.
12	V. S. N. e. di M. M.	12	D. (28) e S. S. S.
13	S. Giovanni C. M.	13	L. e E. S. S.
14	D. (25) e S. C. C.	14	M. e C. S. S.
15	L. B. V. A. A.	15	M. e T. S. S.
16	M. e C. S. S.	16	G. V. L. A. S. S.
17	M. e S. S. S.	17	V. S. S. S.
18	G. S. S. S.	18	S. S. S.
19	V. S. S. S.	19	D. (29) e S. S. S.
20	S. S. S. S.	20	L. S. S.
21	D. (23) e S. S.	21	M. S. S.
22	L. S. S.	22	M. S. S.
23	M. e P. S.	23	G. S. S.
24	M. e P. S.	24	V. S. S.
25	G. S. S.	25	C. S. S.
26	D. (20) e S. S.	26	D. (20) e S. S.
27	L. S. S.	27	L. S. S.
28	M. S. S.	28	M. S. S.
29	L. S. S.	29	M. S. S.
30	M. S. S.	30	M. S. S.

NOVEMBRE		DICEMBRE	
1	5 Tutti i Santi	1	L. S. Casanova
2	D. Corrente, DeLuca	2	M. S. Bibiana
3	L. e G. Gallo	3	M. S. Saverio
4	M. e Carlo Ilarionio	4	G. S. Barbara
5	M. S. Zaccaria	5	V. S. Donizato
6	O. S. Leonardo	6	S. Nicola
7	V. S. Eustachio	7	D. S. S. Saverio
8	S. Eustachio	8	L. S. Saverio
9	D. S. S. Saverio	9	M. S. Saverio
10	D. S. S. Saverio	10	M. S. Saverio
11	S. Eustachio	11	S. S. Saverio
12	M. S. Saverio	12	S. S. Saverio
13	S. Saverio	13	S. S. Saverio
14	S. Saverio	14	S. S. Saverio
15	S. Saverio	15	S. S. Saverio
16	S. Saverio	16	S. S. Saverio
17	S. Saverio	17	S. S. Saverio
18	S. Saverio	18	S. S. Saverio
19	S. Saverio	19	S. S. Saverio
20	S. Saverio	20	S. S. Saverio
21	S. Saverio	21	S. S. Saverio
22	S. Saverio	22	S. S. Saverio
23	S. Saverio	23	S. S. Saverio
24	S. Saverio	24	S. S. Saverio
25	S. Saverio	25	S. S. Saverio
26	S. Saverio	26	S. S. Saverio
27	S. Saverio	27	S. S. Saverio
28	S. Saverio	28	S. S. Saverio
29	S. Saverio	29	S. S. Saverio
30	S. Saverio	30	S. S. Saverio
31	S. Saverio	31	S. S. Saverio

La luce che deve illuminare la nostra strada non si trova tra due monde, ma al di sopra.

IL CAPELLANO DEL LAVORO
AUGURA OGNI BENE

Buon Anno
2008

